

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01221764
ESC - Ente schedatore	S127
ECP - Ente competente	S127

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Subiaco

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	monastica
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Monastero di San Benedetto (Sacro Speco)
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via dei Monasteri
LDCS - Specifiche	chiesa superiore, prima campata, parete destra

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto murale
--------------------	----------------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	entrata di Cristo in Gerusalemme
------------------------	----------------------------------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIV
---------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1340
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1369
DTSL - Validita'	ante

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito umbro-senese
ATBM - Motivazione	

dell'attribuzione	bibliografia
AAT - Altre attribuzioni	Maestro dei Dossali di Subiaco
AAT - Altre attribuzioni	Meo da Siena
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	UNR
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	la parete è affrescata su quattro registri sovrapposti in cui sono raffigurati episodi della vita di Cristo: la scena con l'entrata in Gerusalemme occupa l'intera fascia inferiore.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Gesù. Figure: apostoli; fanciulli; uomini; donne. Piante: alberi di ulivo. Animali: asini.
NSC - Notizie storico-critiche	L'episodio dell'"entrata di Cristo in Gerusalemme" appartiene al ciclo di affreschi della prima campata della chiesa superiore del Sacro Speco, che rappresentano "storie della vita di Cristo" inserite in un ricco apparato decorativo caratterizzato da cornicioni finto prospettici e fasce a fregi vegetali intercalati da medaglioni con busti di angeli. La maggior parte degli studi critici hanno attribuito l'impresa pittorica a seguaci di Meo da Siena (Hermanin, 1904; Gnoli, 1923; Van Marle 1925; Coletti, 1941; Toesca, 1951; Offner, 1962), considerandolo un episodio tardo, oltre la metà del XIV secolo se non dopo, forse riferibile al governo dell'abate Bartolomeo II (1362-1369). Si deve a Federico Zeri (Catalogo della VI mostra di restauri dell'Istituto centrale del Restauro, Roma 1948, nn. 82-83) un cambiamento di prospettiva per aver assegnato i dossali conservati nella sacrestia del Scro Speco ad un Maestro dei dossali di Subiaco, attivo in epoca anteriore a quella indicata per gli affreschi in questione, cronologicamente assai prossimo allo stesso Meo da Siena, stimolo per una riconsiderazione attributiva e temporale degli affreschi stessi. Il Boskovits nel 1973 (Pittura umbra e marchigiana fra medioevo e rinascimento, Firenze 1973, pp. 14-15) riafferma la presenza di Meo da Siena, anche se con aiuti, intorno alla metà del terzo decennio XIV secolo, quindi in epoca anteriore a quella tradizionalmente assegnata all'impresa. Nel 1982 Maria Luisa Cristiani Testi (Gli affreschi del Sacro Speco, in I monasteri Benedettini di Subiaco, Milano 1982, pp. 132-191) torna a riproporre la datazione al governo di Bartolomeo II e il riferimento a tardi seguaci del suddetto pittore senese, tra i quali individua almeno tre distinte personalità, guidate da un unico capo bottega che chiama convenzionalmente Maestro Trecentesco. Tra i motivi che spingono la studiosa ad una datazione oltre la metà del XIV secolo c'è anche la considerazione che l'abate Bartolomeo, di origine senese, proveniva da un priorato perugino, elementi che danno ragione della scelta di una bottega quale quella dei seguaci di Meo da Siena, pittore in realtà attivo a Perugia. Qualche anno dopo, invece, Filippo Todini (Pittura umbra dal Duecento al primo Cinquecento, Milano

1989, pp. 134-135) assegna gli affreschi della prima campata a un artista umbro che identifica nello stesso Maestro dei Dossali di Subiaco, indicandone genericamente il periodo di attività entro la metà del XIV secolo. Nel 1992 anche Serena Romano, valutata la questione attributiva secondo le indicazioni di Zeri e Todini, accoglie l'ipotesi di datazione dei dipinti entro la metà del Trecento. La studiosa ritiene difficile trascinare la cronologia fino agli anni '60 del secolo mantenendo intatte e invariate le caratteristiche di stile, considerando che Meo da Siena è documentato a Perugia nel 1319 e che muore prima del 1334 e che l'unica data disponibile per l'opera del Maestro dei Dossali di Subiaco è attorno agli anni '30. La Romano avanza l'ipotesi di una realizzazione degli affreschi prima della peste del 1348, verosimilmente intorno al 1340. Negli anni della Peste Nera, infatti, e in quelli di poco successivi che vedono una violenta crisi nella vita conventuale del Sacro Speco, poi risolta con l'avvento dell'abate Bartolomeo, apparirebbe fuori luogo un'impresa così impegnativa, che coinvolse anche altri ambienti del monastero quali la Scala Santa e la Cappella della Madonna.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i beni e le attività culturali
CDGI - Indirizzo	via del Collegio Romano 27, Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Lazio J 16582
FTAT - Note	particolare

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Lazio J 16583
FTAT - Note	particolare

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Romano S.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	pp. 345-349
BIBH - Sigla per citazione	00001349

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2012
CMPN - Nome compilatore	Parca S.
FUR - Funzionario responsabile	Cantone R.

OSS - Osservazioni

Bibliografia specifica: Lo spazio del silenzio. Storia e restauri dei monasteri benedettini di Subiaco, a cura di A. Ricci e M.A. Orlandi, TIESS, Subiaco, 2004, pp. 166-180, fig. 80 a p 171; F. Todini, La pittura umbra dal Duecento al primo Cinquecento, Milano, 1989, pp. 134-135; M. L. Cristiani Testi, Gli affreschi del Sacro Speco, in I monasteri Benedettini di Subiaco, Milano 1982, pp. 132-191; M. Boskovits, Pittura umbra e marchigiana fra medioevo e rinascimento, Firenze 1973, pp. 14-15.